

meggiando attorno alle sue colonne, arrecavangli sensibili danni; un suo nuovo e furioso assalto contro la città fu respinto con gravi perdite. Dopo quest'ultimo fallito tentativo ritirossi a poco a poco verso Elbassan; quivi sostò alquanto con tutto l'esercito, spiando una favorevole occasione per piombare improvvisamente su Durazzo o su Croja; ma dopo infruttuosa attesa riprese la strada donde era venuto, e verso la fine del mese di settembre uscì dall'Albania, convinto forse dell'inutilità di altri tentativi per assoggettarla finchè alla difesa di essa vegliava Scanderbeg.

Maometto II rientrò in Costantinopoli senza aver perduta nessuna battaglia, ma moralmente sconfitto per la fallita impresa preparata con tanti mezzi e con tanta pompa; Scanderbeg ritornò nei suoi domini, ove fu accolto qual vincitore perchè aveva salvato un'altra volta la libertà e l'indipendenza dell'Albania.

#### XIV.

Nei rimanenti mesi di quell'anno 1466 Scanderbeg attese a riparare ai danni causati dalla recente invasione turca e, mediante i pronti soccorsi in danaro e vettovaglie inviatigli dal Re di Napoli e dalla Repubblica veneta, potè provvedere ai bisogni che impetiosi si manifestavano in tutta l'Albania in causa dei